

Collegato ambientale, anche in fognatura le acque reflue dei frantoi

Sono assimilate alle acque reflue domestiche, ai fini dello scarico in pubblica fognatura, le acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari. Così, l'articolo 65 del cosiddetto "Collegato ambientale" (Ddl 1676-A), licenziato in Senato e tornato nuovamente alla Camera (C 2093-B) per l'approvazione definitiva, risolve un'annosa questione legata alla possibilità di gestire le acque reflue dei frantoi oleari, oltre che nel rispetto delle disposizioni in materia di utilizzazione agronomica (legge n.574/96), anche procedendo allo scarico delle acque in fognatura, previa autorizzazione.

La nuova norma, nell'assimilare tali acque reflue a quelle domestiche, prevede l'ammissibilità dello scarico di acque di vegetazione in pubblica fognatura - ove l'ente di governo dell'ambito ed il gestore d'ambito non ravvisino criticità nel sistema di depurazione - per i frantoi che trattano olive provenienti esclusivamente dal territorio regionale e da aziende agricole i cui terreni insistono in aree scoscese o terrazzate ove i metodi di gestione tramite fertilizzazione e irrigazione non siano agevolmente praticabili.

La disposizione, condivisa da Coldiretti, subordina la possibilità di autorizzazione al previo idoneo trattamento che garantisca il rispetto delle norme tecniche, delle prescrizioni regolamentari e dei valori limite adottati dal gestore del servizio idrico integrato in base alle caratteristiche ed all'effettiva capacità di trattamento dell'impianto di depurazione.